

# Film su gay e genitorialità escluso dal festival

**L**a candidatura a quattro Nastri d'argento e un Globo d'oro non è bastata. «Il padre d'Italia», film del regista Fabio Mollo in cui si parla di omogenitorialità, non verrà proiettato nell'ambito della rassegna sui «diritti» sponsorizzata dal Comune di Cremona. «È una censura», denuncia il regista. «Non c'è nessun anatema», replicano gli organizzatori. Il protagonista della pellicola è Paolo, un gay che decide di prendersi cura di una neonata non riconosciuta dalla madre. La proiezione, in programma il 23 giugno, avrebbe dovuto essere l'anteprima del «Porte aperte festival», kermesse dedicata ai linguaggi moderni. Un'ottantina gli appuntamenti in calendario nel centro storico di Cremona. Ma «Il padre d'Italia» non ci sarà. E l'incontro con il regista neppure. Ad annunciarlo, sul suo profilo Facebook, lo stesso Mollo. «Porte chiuse. Dopo diverse conversazioni con i responsabili e dopo aver cercato invano un punto di confronto con gli organizzatori e



**Pellicola** «Il padre d'Italia» di Fabio Mollo film sull'omogenitorialità

l'amministrazione, ho deciso di non portare il film a Cremona. Non solo per preservare il mio lavoro e quello degli attori, degli autori e della troupe da un trattamento da "apartheid" cinematografico, ma anche perché nel 2017, soprattutto nel mese del Pride, credo sia più che mai arrivato il momento di alzare la testa e di non abbassarla». «Parlare di censura è esagerato — commenta Ilaria Giani, presidente di Arcigay Cremona —. È però innegabile che la nostra proposta non è stata accettata. La giunta è stata poco coraggiosa perché il film poteva essere uno stimolo per un dibattito da approfondire successivamente». I vertici comunali non rilasciano dichiarazioni. Parla, invece, dando una versione diversa, Marco Turati del comitato organizzatore del Paf. «Tra i titoli ce n'era uno sull'omogenitorialità. Quando ne abbiamo discusso, il sindaco Galimberti ha risposto che era un tema delicato e che i tempi non erano maturi. Non è una questione di merito, ma di metodo». Risultato: «Il padre d'Italia» è comunque in cartellone venerdì all'Arena Giardino, il cinema all'aperto, con la collaborazione dell'Arcigay ma non nell'ambito del Festival e senza la firma del Comune.

**Gilberto Bazoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA